

LA DENUNCIA DELLA UGL IL SINDACATO INVIA UNA NOTA AL MINISTERO: SICUREZZA SUL LAVORO INESISTENTE

Biblioteca chiusa per infiltrazioni, ma 16 giorni dopo la notifica

Per sedici giorni, secondo la **Ugl** Beni Culturali, la Soprintendenza sapeva dei gravi rischi che quelle infiltrazioni di acqua potevano provocare alla Biblioteca Brancacciana, ma non ha mosso un dito. E solo il 7 gennaio ha inviato un fonogramma con il quale si informava la direzione della biblioteca e se ne chiedeva la chiusura a scopo precauzionale. «I ritardi della Soprintendenza hanno messo a rischio l'incolumità del personale e dell'utenza» ha detto il coordinatore nazionale **Ugl** Beni Culturali, Renato Petra, firmatario anche della nota di protesta inviata direttamente al ministero, con la quale si spiega che già dal 23 dicembre la Soprintendenza di Palazzo Reale era a conoscenza che i locali della storica Biblioteca Partenopea erano interessati ad infiltrazioni d'acqua negli impianti di allarme e vicino agli impianti elettrici, ma solo il 7 gennaio è stata informata la direzione che ha disposto la chiusura immediata dell'edificio». Sedici giorni in cui poteva accadere il peggio. «Sulla sicurezza del lavoro non si scherza - continua il sindacalista - i morti degli ultimi mesi ne sono una triste testimonianza e, ci sembra davvero irresponsabile, che la Soprintendenza abbia atteso tanto tempo prima di comunicarlo all'Ente preposto». La Biblioteca Brancacciana è stata la prima Biblioteca napoletana aperta al pubblico e vi lavorano, 14 dipendenti su una fascia di utenza che tocca anche le 150 presenze giornaliere. I volumi custoditi sono quasi 30mila su oltre 10 fondi storici. «Allo stato attuale - conclude Petra - ci risulta che la Soprintendenza Regionale della Campania abbia immediatamente avviato un'ispezione tecnica per definire tempi e lavori da eseguire».



www.ecostampa.it

092179

Patrimoniosos.it

NAPOLI - Infiltrazioni d'acqua, chiusa biblioteca storica

SABATO, 10 GENNAIO 2009

Chiude per qualche tempo la Biblioteca Brancacciana di Napoli. La prima biblioteca napoletana aperta al pubblico, con un patrimonio inestimabile di incunaboli ed antichi manoscritti, con i suoi 30 mila volumi, è off limits per motivi di sicurezza. Infiltrazioni d'acqua giunte sin dentro le canaline dell'impianto di allarme, ad un soffio dai fili che portano l'elettricità all'intera struttura. Chiude, ma con un ritardo che la Ugl Beni culturali denuncia: la relazione della Sovrintendenza per i Beni architettonici, la lettera che rende note le infiltrazioni, è datata 23 dicembre. Ma è stata trasmessa alla direzione della Biblioteca nazionale solo il 7 gennaio. «Un ritardo di oltre due settimane durante le quali poteva accadere il peggio - afferma il coordinatore nazionale dell'Ugl Beni culturali, Renato Petra - Mentre si parla tanto di sicurezza sul lavoro. Un ritardo irresponsabile».

la Repubblica.it

10 gennaio 2009

Il caso

Infiltrazioni d'acqua, chiusa biblioteca storica

CHIUDE per qualche tempo la Biblioteca Brancacciana di Napoli. La prima biblioteca napoletana aperta al pubblico, con un patrimonio inestimabile di incunaboli ed antichi manoscritti, con i suoi 30 mila volumi, è off limits per motivi di sicurezza. Infiltrazioni d'acqua giunte sin dentro le canaline dell'impianto di allarme, ad un soffio dai fili che portano l'elettricità all'interno della struttura. Chiude, ma con un ritardo che la Ugl Beni Culturali denuncia: la relazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici, la lettera che rende note le infiltrazioni, è datata 23 dicembre. Ma è stata trasmessa alla direzione della Biblioteca Nazionale solo il 7 gennaio. " Un ritardo di oltre due settimane durante le quali poteva accadere il peggio – afferma il coordinatore nazionale della Ugl Beni Culturali, Renato Petra – Mentre si parla tanto di sicurezza sul lavoro. Un ritardo irresponsabile".